

Lares Cozzi: fuori dal tunnel

Il ministero dell'Industria ha approvato l'esito dell'asta di settembre: l'acquirente è un'azienda italiana

Lo avevamo già anticipato ai primissimi di settembre, avanzando un cauto ma fondato ottimismo. Ora è ufficiale: la ex Lares Cozzi ha un nuovo proprietario. La società Sima srl ha acquistato la storica azienda padovana di circuiti stampati da tempo in grave difficoltà e a rischio di definitiva chiusura, nonostante – in questi ultimi due anni – si fosse ripresa ed avesse acquisito commesse di lavoro importanti anche sotto il profilo economico. Delle due offerte, arrivate alla scadenza della (seconda) asta fissata agli inizi di settembre, quella presentata dalla società Sima srl ha quindi avuto successo ottenendo, lo scorso venerdì, il via libera anche dal ministero dell'Industria. Per l'acquisto della Lares Cozzi la cifra offerta è stata pari a 600mila euro. Una cifra di molto inferiore al valore inizialmente stimato (pari a circa 2 milioni e 300 mila euro) ma superiore (+15%) alla seconda stima fatta più realisticamente tenendo anche conto che la LaresCozzi dovrà – nei prossimi anni – abbandonare l'attuale sito produttivo che l'amministrazione comunale ha ormai modificato in area residenziale per garantire quel surplus finanziario che ha permesso alla Lares di far fronte ai suoi pesanti debiti e quindi di "sopravvivere" fino ad oggi. La visto-

sa differenza fra le cifre delle due stime si lega all'inevitabile e oneroso impegno finanziario che il "trasloco" comporterà in ragione anche del fatto che il grosso dell'attuale impiantistica produttiva risulta oggettivamente non trasferibile.

La nuova proprietà ha fatto suo anche l'impegno di ricollocazione della Lares Cozzi sul territorio di Paderno Dugnano. E questa è la buona notizia lungamente attesa, innanzitutto dai lavoratori Lares. Due sono gli altri fattori fanno guardare con fiducia al futuro della ex-Lares Cozzi.

L'offerta della Sima srl presenta un "progetto industriale" che garantisce immediata e piena occupazione a 130 dei 190 addetti attualmente in forza alla Lares Cozzi ma le commesse di lavoro oggi in portafoglio, fanno concretamente sperare che la cifra salga a 150 lavoratori stabilmente occupati. Per gli altri 40 dipendenti, oltre alla copertura garantita loro dalla Legge Prodi (ancora per circa 1 anno e mezzo), tutto resta legato al possibile e futuro sviluppo aziendale. Ed è proprio qui che s'innesta l'altro elemento che speriamo possa essere di buon auspicio per il futuro della ex-Lares.

La Sima srl risulta essere una società collegabile ad un'altra importante azienda italiana: la Cst

(vedi scheda-box). Un'azienda che ha il suo core-business proprio nel mercato dei circuiti stampati, esattamente come la Lares Cozzi. Non è certo difficile immaginare che le due aziende, solo pochi anni fa, potessero essere dirette concorrenti e co-protagoniste nel mercato italiano ed internazionale dei circuiti stampati. Il mondo cambia e spesso lo fa di corsa. Errori di valutazione e/o alterne fortune di singole aziende conducono spesso a rapidi a mutevoli composizioni e scomposizioni.

Riguardo alla Cst, per quanto è dato fin ora di sapere e capire, certamente appare un'azienda in crescita. Nel mercato italiano dei circuiti stampati, poco meno di dieci anni, possedeva una quota pari a circa il 3%. Oggi, un'altra azienda leader del settore, la Zincoelere (che nel 1998 deteneva il 12% di quel mercato) è entrata a far parte di quello che ora è diventata la Cst Group.

La prudenza è sempre d'obbligo ma, decisamente, per la ex-Lares Cozzi pare proprio che il lungo tunnel dell'incertezza stia per finire. Anche per Paderno Dugnano, finalmente una buona notizia, pur in mezzo a tante altre di segno opposto. Vedi vicenda Nardi e il suo stabilimento di Palazzo Milanese. (R. C.)



Cst - stabilimento di Trezzo sull'Adda



Cst - stabilimento di Venturina (LI)



Cst - stabilimento di Prosinone

